

zione che dovrebbe determinarsi in caso di approvazione del noto progetto di Legge Salvaggi sull'assegnazione delle case a riscatto" - Spruissero gli opportuni chiarimenti.

In proposito, si ritiene che il progetto in parola non possa costituire motivo di preoccupazione dell'I.N.A. circa la concessione ed il buon esito dei finanziamenti a favore di Istituti Case Popolari, in quanto da tale progetto non emerge norma che modifichi la disciplina dei finanziamenti stessi o che, in particolare, obblighi l'Istituto finanziatore a concedere il finanziamento dei mutui in base al valore delle singole unità immobiliari col conseguente riconoscimento dell'accollo delle quote di mutuo ai rispettivi assegnatari.

Va inoltre fatto presente che nei contratti stipulati con l'I.N.A. gli Istituti Case Popolari si obbligano a non vendere, senza il preventivo consenso dell'Istituto, i fabbricati o parti di essi per tutta la durata del mutuo, e prendono atto che, nel caso di applicazione di eventuali disposizioni di legge relative all'assegnazione degli alloggi con patto di futura vendita, l'I.N.A. non presterà comunque il proprio consenso al finanziamento del mutuo concesso, all'ammortamento del quale dovrà, pertanto, sempre procedere la Rite mutuatario, senza che l'I.N.A. medesimo sia tenuto a riconoscere gli eventuali rapporti tra tale Rite e gli assegnatari degli alloggi.

In caso di accoglimento della proposta, l'operazione potrebbe perfezionarsi per importo pari al 50% della valutazione prudenziale da eseguirsi dalla C.C.I.A.A., e, comunque, non superiore alla